

IL LIBRO
RACCONTARSI PER ... CAPIRE
Storie di affido, di adozione, di relazioni



Nel 2007 L'Associazione FamigliAperta riesce a realizzare un sogno coltivato negli anni: pubblicare le storie delle famiglie e dei figli, le nostre storie, che ci siamo raccontati e che, negli anni, sono state spunto alla nostra formazione.

Il 2 dicembre 2007 FamigliAperta ricorda i suoi **10 anni** di attività con una grande festa aperta a tutti e presenta la pubblicazione del libro "Raccontare per...capire: storie di affido, di adozione, di relazioni".

Ci siamo chiesti spesso perché avessimo tanto investito sulla narrazione.

Intanto, l'approccio narrativo è diventato un'abitudine. Da un po' di anni, i nostri percorsi formativi prevedono incontri dedicati esclusivamente a raccontare e a raccontarsi.

La storia delle nostre scelte viene narrata e interpretata con spontaneità, senza accorgersi che viene rifatta e rivissuta. Con piacere per chi narra e per chi ascolta.



Tutti impariamo ad ascoltare. Condividiamo i sentimenti: ansie, paure, senso di impotenza, sollievo, riconoscenza. Viviamo dubbi e problemi, gioiamo per i successi e le soluzioni, impariamo ad aspettare i tempi dell'altro. Acquistiamo conoscenze, tocchiamo con mano la creatività nella cura, vediamo la possibilità di uscire dal guado, risvegliamo il passato, intessiamo legami tra passato e presente, immaginiamo futuri possibili.

La storia narrata è stimolo, provocazione, conoscenza per chi ascolta. Che può intervenire, suggerire altre letture, rinarrare la storia in modi diversi. Senza contraddizioni, senza bugie, ma per momenti e contesti diversi. Il confronto si fa stimolo a narrare la propria storia, a riformulare la propria esperienza.

Il raccontare è azione sociale, costruisce una memoria collettiva, consolida la convivenza, abolisce i ruoli predefiniti, facilita uno stare insieme utile e solidale. E' fondamento di progetti comuni, stimola le reti di collaborazione.

Non solo. Un'esperienza narrata e ascoltata libera le ansie, stimola la creatività. Evidenzia punti di vista nuovi, trasforma gli ostacoli in opportunità, diviene cura di sé.

Con il passare degli anni, l'abitudine a narrare e ad ascoltare racconti, ha cementato il nostro stare insieme, riducendo le paure e la naturale diffidenza ad esporsi con semplicità.

Così nel 2005 abbiamo deciso di chiedere un finanziamento alla Regione Lombardia - bando legge N° 22/93 - La provincia di Bergamo ha accolto la domanda e finanziato il progetto: "Raccontare per....capire: storie di affidamento di relazioni" è un libro di tutto rispetto. Il nostro sogno è ora una bella pubblicazione, apprezzata da molti, orgoglio di tutti noi e consegnata agli operatori del settore perché possano trarne "buone prassi".

"Scopo della pubblicazione è di offrire uno strumento di lavoro che, adottando il metodo narrativo, propone esperienze, stimoli, provocazioni, riflessioni e confronti. Vorremmo suggerire percorsi formativi per adulti fortemente caratterizzati dalla messa in comune di esperienze narrate, confronti, riflessioni. La pubblicazione potrebbe diventare strumento di lavoro per l'Associazione Famigliaperta ed essere proposta anche ad altre Associazioni o reti di Associazioni di solidarietà familiare."(Dal progetto presentato alla Provincia di Bergamo, punto 8, piano d'intervento.)

Ringraziamo la Provincia e quanti hanno collaborato alla stesura dei racconti.

Ringraziamo il Dottor Silvio Marchetti per il contributo personalissimo e prezioso sull'affido e i commenti propositivi di buone prassi ad alcune "storie" di affidamenti; la dottoressa Cecilia Edelstein per il contributo teorico, articolato e originalissimo, sull'approccio narrativo e l'articolo sull'adozione.....

Ringraziamo, infine, chi ha lavorato alla composizione del libro e che è riuscito a rendere "anonime" le storie, sbizzarrendosi a cambiare i nomi dei minori e degli adulti e ogni riferimento che li potesse far riconoscere.